

Il “pizzo” su un negozio ancora da inaugurare

BROLO - È certamente frutto di una attenta e difficile attività di "intelligence" l'arresto - eseguito nella tarda serata di giovedì - del ventisettenne Giovanni Pintabona, abitante in via Quasimodo 14, personaggio noto alle forze dell'ordine perché implicato nell'ambito dell'operazione "Romanza", bloccato dai carabinieri in flagranza di reato con l'accusa di estorsione. Il giovane, poco dopo aver intascato un "pizzo" di 500.000 lire, è stato bloccato dai militari - che hanno operato sotto le direttive del capitano Roberto Fabiani e del tenente Francesco Geraci - e condotto in caserma senza che sospettasse di essere stato incastrato. Il fermo degli investigatori non lo ha infatti per nulla intimorito tanto che non si è insospettito di nulla visto che, essendo sottoposto a misure di prevenzione, pensava ad uno dei tanti accertamenti di routine. Così Pintabona ha seguito "serenamente" i carabinieri nei locali della stazione dove gli è stata contestata l'estorsione ai danni di una commerciante che stava per avviare un'attività nel settore della biancheria intima: nelle tasche del giovane i carabinieri hanno infatti rinvenuto la somma in denaro contante, somma che gli era stata consegnata dalla vittima nel corso di un incontro avvenuto in un bar del centro di Brolo dopo che i carabinieri avevano fotocopiato le banconote.

Le indagini dei militari erano partite circa un mese addietro, dopo che i carabinieri avevano notato alcuni movimenti sospetti. Quelle che erano solo ipotesi, nel tempo e grazie al lavoro svolto dai colleghi di Brolo e Patti, in poco tempo si sono trasformate in certezze: i militari hanno cose potuto mettere alle strette la vittima, alla quale non è rimasto altro da fare che ammettere di essere sottoposta ad estorsione.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS